



LA CULTURA COME ANTIDOTO ALLE MAFIE, PER UNA COMUNITÀ ORGANIZZATA

IL MANIFESTO DI MONTE SANT'ANGELO.

10 IMPEGNI DEGLI ENTI LOCALI E REGIONI PER
PROMUOVERE LA **CULTURA** DELLA **LEGALITÀ**
CONTRO MAFIE E CORRUZIONE

Avviso Pubblico
Comune di Monte Sant'Angelo (Fg)

Pierpaolo d'ARIENZO SINDACO DI MONTE SANT'ANGELO

La nostra città ha una storia millenaria che affonda le radici nella fede, nella cultura e nella bellezza del Gargano.

È la Città di San Michele, l'Arcangelo che sconfigge Satana, il bene che vince sul male.

È la Città dei due Siti UNESCO.

È la Città che nel 2024 è stata la Capitale della cultura della Puglia.

Ma, purtroppo, anche una città che dalla fine degli anni 70 ha visto centinaia di morti ammazzati per strada e che nel 2015 ha vissuto lo scioglimento per condizionamenti mafiosi del Consiglio comunale.

Dopo due anni di commissariamento, noi siamo arrivati nel 2017 e insieme all'Amministrazione e alla città abbiamo iniziato a costruire una "comunità organizzata" da contrapporre alla "criminalità organizzata".

Tra i primissimi atti del Consiglio, l'adesione ad Avviso Pubblico, per costruire insieme un percorso fatto di legalità, trasparenza, costruire "la casa di vetro".

Così abbiamo messo allo stesso tavolo istituzioni, parrocchie, scuole, associazioni... tutti insieme, per costruire un nuovo racconto della nostra città e del nostro territorio, basato sul non girarsi dall'altra parte, sul controvertire quel preoccupante "l'importante è che si uccidono tra di loro".

Una città che ha messo al centro anche la cultura e la bellezza contro le mafie.

Abbiamo preso in prestito le parole di Peppino Impastato facendone un manifesto: "Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà".

Una città che oggi sceglie con forza di essere anche esempio di legalità e trasparenza. Il Manifesto che presentiamo non è solo un elenco di buone intenzioni: è un patto con i cittadini, con le istituzioni e con le nuove generazioni. Un patto che parla di responsabilità, di rispetto, di coraggio.

Una città che non abbassa lo sguardo, ma che guarda avanti, a testa alta, con la forza dei valori democratici e con la consapevolezza che la legalità non è un dovere imposto, ma una scelta quotidiana che rende liberi.

Michele CIUFFREDA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E COORDINATORE DEL TAVOLO PERMANENTE SULLA LEGALITÀ

Questo Manifesto nasce da un percorso condiviso. È il frutto del lavoro del Tavolo permanente sulla legalità, uno spazio di dialogo e di partecipazione che unisce amministratori, scuole, associazioni, forze sociali e cittadini. La legalità non si difende soltanto nelle aule giudiziarie: si costruisce nelle piazze, nelle scuole, nelle famiglie, nei luoghi della cultura e dello sport. Con questo decalogo abbiamo voluto fissare dieci impegni concreti, dieci passi che ci accompagneranno nel tempo.

Saranno la bussola per orientare le scelte politiche e sociali, e il filo rosso che unisce la nostra comunità a tutte quelle realtà italiane che hanno scelto di dire con forza: "No al silenzio sulle mafie".

Roberto MONTÀ PRESIDENTE NAZIONALE DI AVVISO PUBBLICO

Il Manifesto di Monte Sant'Angelo è un segnale chiaro: gli enti locali non si arrendono.

Siamo convinti che il contrasto a mafie e corruzione debba passare innanzitutto dalle comunità, dai territori, dai sindaci, dai consigli comunali. Solo con un impegno diffuso e condiviso è possibile spezzare la catena dell'illegalità.

Questo decalogo rappresenta un modello, un esempio da seguire e replicare in altre città italiane.

Pierpaolo ROMANI COORDINATORE NAZIONALE DI AVVISO PUBBLICO

La forza di questo Manifesto sta nella concretezza degli impegni.

Non parole astratte, ma azioni precise: educazione, cultura, buona amministrazione, memoria, riuso sociale dei beni confiscati. Avviso Pubblico accompagna con convinzione questo percorso, perché crediamo che la legalità non sia una bandiera da sventolare solo nelle emergenze, ma una pratica quotidiana che deve guidare la vita delle istituzioni e dei cittadini.

01

ORGANIZZARE LA LEGALITÀ SUL TERRITORIO

La legalità nasce dalla collaborazione. Significa stipulare patti territoriali che coinvolgano istituzioni, associazioni, imprese, scuole e cittadini in un'unica rete. Solo così si costruisce una comunità coesa che agisce su valori condivisi.

Obiettivo: trasformare la legalità da principio astratto a pratica quotidiana, condivisa da tutti gli attori sociali. **Esempio concreto:** un "Patto cittadino per la legalità" sottoscritto da Comune, scuole e realtà associative per realizzare progetti educativi e culturali comuni.

02

PROMUOVERE LA BUONA AMMINISTRAZIONE PER UNA POLITICA CREDIBILE E RESPONSABILE

Le istituzioni devono essere le prime a dare l'esempio. Buona amministrazione significa trasparenza, formazione continua del personale, bilanci leggibili, processi chiari e accessibili.

Obiettivo: rafforzare la fiducia tra cittadini e politica, riducendo gli spazi di opacità e corruzione. **Esempio concreto:** pubblicazione periodica dei risultati amministrativi e percorsi di formazione per i dipendenti comunali su etica pubblica e anticorruzione.

03

SOSTENERE PERCORSI DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ NELLE SCUOLE

I giovani sono il cuore del futuro. La scuola deve diventare presidio di cittadinanza attiva, con progetti che insegnino il valore delle regole, dei diritti e dei doveri.

Obiettivo: formare cittadini consapevoli e responsabili. **Esempio concreto:** laboratori con magistrati, giornalisti e testimoni di giustizia nelle scuole, insieme a percorsi artistici e teatrali che raccontino la lotta alle mafie.

04

PROMUOVERE L'ANTIMAFIA SOCIALE NELLA PROGRAMMAZIONE CULTURALE

La cultura è il linguaggio che parla a tutti. Festival, rassegne, mostre e teatro possono diventare strumenti per diffondere la coscienza civile.

Obiettivo: fare della cultura un'alleata della giustizia sociale. **Esempio concreto:** una rassegna annuale di cinema e libri "Legalità è Cultura" per valorizzare storie di resistenza civile.

05

DARE SPAZIO AI GIOVANI: SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE

I ragazzi non devono restare spettatori, ma protagonisti. Serve incoraggiare esperienze di cittadinanza attiva, volontariato e cura dei beni comuni.

Obiettivo: stimolare la creatività e il protagonismo giovanile nella costruzione di comunità legali. **Esempio concreto:** viaggi della memoria nei luoghi simbolo delle stragi mafiose o la creazione di consulte giovanili per la legalità.

06

ORGANIZZARE INIZIATIVE IN OCCASIONE DEL 21 MARZO E DELLE RICORRENZE

La memoria è resistenza. Le giornate simboliche sono momenti per riflettere, ricordare e agire.

Obiettivo: fare del ricordo delle vittime un motore di impegno collettivo. **Esempio concreto:** cortei cittadini, momenti di teatro civile, letture pubbliche dei nomi delle vittime innocenti.

07

INTITOLARE SPAZI PUBBLICI ALLE VITTIME INNOCENTI DI MAFIA

La memoria vive anche nei luoghi. Una piazza, una scuola, un giardino intitolati diventano spazi educativi permanenti.

Obiettivo: tenere viva la testimonianza delle vittime e renderla parte della quotidianità cittadina. **Esempio concreto:** una "Piazza della Legalità" con installazioni artistiche e pannelli narrativi dedicati alle storie delle vittime.

08

VALORIZZARE CULTURALMENTE E SOCIALMENTE I BENI CONFISCATI

I beni confiscati sono il simbolo di una vittoria collettiva. Restituirli alla comunità con nuove funzioni culturali e sociali trasforma luoghi di dolore in spazi di speranza.

Obiettivo: fare dei beni confiscati centri di inclusione e sviluppo. **Esempio concreto:** trasformare una villa confiscata in centro culturale giovanile o un bene agricolo in cooperativa sociale.

09

CREARE LEGAMI DI LEGALITÀ TRA COMUNI E TERRITORI DIVERSI

La lotta alle mafie non conosce confini: è una battaglia che si vince solo insieme.

Obiettivo: costruire reti intercomunali di scambio di buone pratiche, sostegno reciproco e formazione condivisa.

Esempio concreto: gemellaggi tra comuni, scambi tra scuole e progetti europei che rafforzino la rete della legalità.

10

#NOSILENZIOSULLEMAFIE: CULTURA E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

La comunicazione istituzionale è un dovere: informare, raccontare, educare. I luoghi della cultura e i canali pubblici devono diventare amplificatori di verità.

Obiettivo: rompere il silenzio e favorire la conoscenza del fenomeno mafioso.

Esempio concreto: campagne social con il coinvolgimento di scuole e biblioteche, podcast comunali dedicati a storie di resistenza civile.

Il **Manifesto di Monte Sant'Angelo** è stato presentato nella città pugliese il 5 maggio 2023 in occasione dell'assemblea nazionale di Avviso Pubblico all'interno della sezione legalità del **Festival Michael**.

#ManifestodiMonteSantAngelo
#culturaantidotoallemafie

@AvvisoPubblico
@ComunedimonteSantAngelo

www.avvisopubblico.it
www.montesantangelo.it

Ulteriori info sui nostri siti:
www.avvisopubblico.it
www.montesantangelo.it